

Verona li 18 Feb. 1855.

Pregiatissimo Cavaliere!

Mentre son dietro a disporre quanto Ella desidera di sapere sulle condizioni della Strada ferrata l. v. e che spero di poterle in breve partecipare, mi affretto a rispondere alle ultime sue due lettere, proponendomi di partire per ogni buon conto, il 26 corrente da qui per arrivare il 27. a Trieste. Frattanto jeri ebbi un lungo colloquio col Ministro Cas. de Toggenburg, che mi favorì per ben' un' ora e mezza a quattro occhi nel mio scrittoio, e mi, fra le altre cose, espone anche le condizioni di cui si trova attualmente la Strada ferrata Centrale italiana - che colte irresoluzioni, e frati fin' ora in uso da due anni e mezzo a questa parte presso l'Eu. Ministero - andrebbe a deperire. Per far andar bene le cose tanto per questa, come per la navigazione del Po, come pure per tener dietro a dovere a tutti gli affari converrebbe, che conservando la Direzione dei medesimi, venisse trasferita a Vienna la mia dimora, salvo di intraprender di là i soliti viaggi per Ferrara e Modena, anziché da Verona. La sarei a portata di agire con maggior certezza di riuscita, e di paralizzare gli effetti della altrui presunzione ed ignoranza. Il Cav. de Toggenburg è uomo di talento, e mi assicuro che non parliam. vazioni prima di aver parlato col Barone de Bruck per quale ha una espressa predilezione. In somma sono l'odisfatto del colloquio che ebbi con lui - e se mi riesce di trovarmi insieme anche col Barone de Bruck spero che le cose prenderanno un miglior andamento. Se frattanto sentisse qualche altra nuova sul viaggio di S. E. La prego di scrivermi subito - essendo anche per ciò che concerne l'uez della massima importanza che io mi abocchi con lui. Nella lusinga di ben presto rivederla mi riconfermo al solito cordialmente

Segretti